

STUDI E RICERCHE DI STORIA DELL'ARCHITETTURA

NORME EDITORIALI PER GLI AUTORI

Nota generale

“Studi e Ricerche di Storia dell'architettura” è la rivista dell'Associazione Italiana Storici dell'Architettura. Fondata sul principio del doppio cieco (double blind peer review), la rivista, pubblicata sia in formato cartaceo che digitale con frequenza semestrale, ospita contributi dedicati a diversi aspetti della storia dell'architettura di ogni epoca.

Direttore responsabile: Stefano Piazza

Comitato scientifico: Donata Battilotti, Federico Bellini, Amedeo Belluzzi, Philippe Bernardi, Federico Bucci, Claudia Conforti, Giovanna Curcio, Francesco Dal Co, Alessandro De Magistris, Dirk De Meyer, Vilma Fasoli, Adriano Ghisetti Giavarina, Anna Giannetti, Antonella Greco, Fulvio Irace, Giovanni Leoni, Fernando Marias, Marco Rosario Nobile, Sergio Pace, Alina Payne, Costanza Roggero, Rosa Tamborrino, Carlo Tosco, Alessandro Viscogliosi

Caporedattore: Francesca Mattei

Comitato editoriale: Armando Antista, Giovanni Bellucci, Elisa Boeri, Lorenzo Ciccarelli, Rosa Maria Giusto, Anna Pichetto Fratin, Gaia Nuccio, Monica Prencipe, Domenica Sutura

Editore

Casa Editrice Caracol

Piazza Luigi Sturzo, 14 – 90139 Palermo

fax 091322889 | tel. 091340011 | m. 3295484849 – 3932426036

info@edizionicaracol.it

I contributi possono essere di quattro tipi:

1. **I saggi.** Articoli di lunghezza variabile tra le 20.000 e le 50.000 battute (spazi e note inclusi), con 10-12 immagini, riferiti a temi di carattere generale o a opere di particolare rilievo e complessità.
2. **I documenti** (o **contributi brevi**), dedicati a nuovi apporti documentali (disegni o fonti scritte), di circa 9.000-15.000 battute spazi inclusi, con 2-3 immagini.
3. **Le segnalazioni bibliografiche.** Recensioni di testi, preferibilmente di difficile reperibilità e visibilità mediatica (atti di convegni, cataloghi di mostre, pubblicazioni internazionali), tra le 8.000 e le 14.000 battute (spazi inclusi).

4. Lettere dei soci. Contributi inviati alla redazione da parte dei soci, che affrontano temi di attualità della disciplina, con riferimento alla metodologia storiografica e al dibattito ad essa connesso, alle problematiche derivate dai regolamenti e dalle scelte strategiche ministeriali; al rapporto tra ricerca e didattica; alla “permeabilità” disciplinare con altri settori scientifici; alle ricadute operative della storiografia in relazione al restauro e alla divulgazione, etc. La lunghezza dei testi può oscillare tra le 9.000 e le 12.000 battute in relazione alle esigenze editoriali e ai temi scelti.

È infine previsto l’inserimento di un saggio redatto da un ospite esterno scelto per chiara fama.

Le lingue ufficiali della rivista sono l’italiano e l’inglese, ma si accettano anche contributi scritti nelle principali lingue europee.

In linea generale, le note non devono superare il 50% della lunghezza del testo. Le appendici sono contemplate, editate nello stesso corpo delle note. Il comitato editoriale si riserva la valutazione dell’ampiezza complessiva del contributo.

La rivista è open-access. La Casa Editrice può produrre alcune copie a stampa rivolte a Biblioteche o Enti che preferiscono archiviare in cartaceo, e la stampa di ogni copia o di abstract on-demand da parte degli autori o di terzi va contrattata direttamente con la Casa Editrice che fornirà un preventivo sul costo di ogni singola copia.

Invio degli articoli

Le proposte per i saggi o per i contributi brevi devono essere inviate nella forma di un abstract di 10 righe accompagnato da 5 parole chiave al caporedattore (redazione.aistarch@gmail.com), al direttore (stefano.piazza@unipa.it) e all’eventuale curatore del numero della rivista, i cui contatti verranno indicati nelle call for papers.

Dopo l’approvazione della proposta, gli autori potranno procedere, secondo le scadenze stabilite, all’invio del testo definitivo, che sarà valutato secondo la procedura del double blind peer review.

Al momento dell’invio del contributo nella sua forma definitiva, gli autori devono provvedere alla predisposizione dei seguenti file:

1. il testo dell’articolo (formato doc)
2. abstract in inglese (max 1000 caratteri) (formato doc, inserito nello stesso file del testo)
3. immagini a bassa definizione, inserite in un unico file PDF o doc con le didascalie (si vedano le rispettive norme). Le immagini ad alta risoluzione e le relative eventuali autorizzazioni alla pubblicazione potranno essere spedite una volta conclusa la peer review.

4. Bibliografia (formato doc)

Accettazione dei saggi

Il tempo per la valutazione delle proposte è di circa due mesi. Se approvato, il testo verrà inviato nuovamente agli autori, con le indicazioni e le integrazioni proposte dai revisori anonimi. L'autore riceverà una bozza dell'impaginato per la revisione del testo: in questa fase potranno essere apportate solo alcune modifiche (correzione dei refusi e ove necessario l'integrazione della bibliografia). I testi revisionati devono mantenersi entro il limite di caratteri stabilito. Nel caso di testi approvati a seguito di profonda revisione, può essere previsto un secondo referaggio dopo le correzioni o integrazioni da parte dell'autore.

Per eventuali ulteriori informazioni si prega di contattare la redazione redazione.aistarch@gmail.com

Manoscritto

1. Il nome dell'autore non deve comparire nel manoscritto, né in alcuna parte dei materiali inviati. È consigliabile eliminare eventuali riferimenti all'autore anche dalle proprietà dei file inviati.

2. Formattazione: per l'editing del testo utilizzare il font Times New Roman (12 punti), interlinea 1,5, testo allineato a sinistra, senza divisione sillabica, senza rientri, tabulazioni o ripartizioni. Le pagine saranno numerate al centro in basso. I ringraziamenti vanno inseriti prima della prima nota.

I testi possono essere suddivisi in paragrafi con un titolo in corsivo.

3. I rimandi alle immagini saranno inseriti nel testo, fra parentesi: es. (fig. 1).

4. Le note (Times New Roman, 10 punti, interlinea 1,5) devono essere inserite a piè di pagina. I rimandi alle note sono indicati con numerazione progressiva in apice e devono precedere la punteggiatura¹. Le note si chiudono sempre con il punto fermo.

5. Le citazioni saranno racchiuse in virgolette alte (“...”) e scritte in tondo; citazioni all'interno di citazioni saranno racchiuse in virgolette semplici (‘...’). Le citazioni sono riportate nella grafia originale della fonte; in caso si tratti di traduzione, lo si riferisce in nota. Per le citazioni lunghe tre o più righe: inserire un'interlinea prima dell'inizio dell'infratesto e una dopo; non usare le virgolette all'inizio e alla fine. I tagli redazionali all'interno degli infratesti devono essere segnalati fra parentesi quadre [...].

6. I numeri fino a venti – escluse indicazioni di misura, numeri di pagina o date – vengono indicati per esteso, come parola. Per l'indicazione dei secoli utilizzare i numeri romani (XIX secolo, XVI secolo...)

7. I nomi propri sono indicati per esteso. È preferibile evitare l'utilizzo di abbreviazioni; è tuttavia consentito l'utilizzo di alcune forme abbreviate (si veda l'elenco).

8. Le parole straniere di uso corrente o abitualmente utilizzate nell'ambito disciplinare saranno scritte in tondo (file, computer, Weltanschauung, flamboyant, ante quem, mainstream, etc.); le parole straniere

meno consuete saranno riportate in corsivo. Lo stesso criterio vale per le lingue antiche. I lemmi appartenenti a lingue con alfabeti diversi da quello italiano saranno traslitterati (koinè, kabala, etc.).

9. I nomi dei luoghi e delle cose notevoli vanno in maiuscolo. Es. piazza Liberty, basilica di Santa Maria della Salute.

10. I nomi che indicano cariche politiche, militari o religiose (es. ministro/ministero, generale, gesuiti, pontefice, architetto, etc.) vanno in minuscolo.

11. Per le norme relative alle immagini si veda di seguito (paragrafo “Immagini e didascalie”)

Libri (fino a tre autori)

Autore [o curatore], *Titolo* (città di pubblicazione, editore, data di pubblicazione), eventuale numero di pagine citate

Esempi:

Manfredo Tafuri, *Storia dell'architettura italiana 1944-1985* (Torino, Einaudi, 1986), 5-46

Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, *L'architettura del Settecento in Sicilia: storie e protagonisti del tardobarocco* (Palermo, Kalos, 2009)

Jean Louis Cohen, *The future of architecture since 1889* (London, Phaidon, 2012)

Opere collettive e curatele

Non utilizzare AA.VV.; inserire per intero i nomi degli autori (fino a tre), oltre questo numero inserire la dicitura et. al. dopo il primo.

Esempi:

Gülru Necipoğlu, Alina Alexandra Payne (a cura di), *Histories of ornament: from global to local* (Princeton, Oxford, Princeton University Press, 2016)

Carlo Olmo (a cura di), *Dizionario dell'architettura del XX secolo* (Torino, Allemandi, 2000)

Nikolaus Pevsner, John Fleming, Hugh Honour (a cura di), *Penguin Dictionary of Architecture and Landscape Architecture* (London, Penguin, 1966) trad. it. *Dizionario di architettura* (Torino, Einaudi, 1981)

Giovanna Curcio, Elisabeth Kieven (a cura di), *Il Settecento*, vol. I (Milano, Electa, 2000)

Traduzioni e edizioni di fonti

Esempi:

Wolfgang A. Lotz, *Architecture in Italy 1400-1600* (London, Penguin, 1974) trad. it. *Architettura in Italia 1500-1600* (Milano, Rizzoli, 1997)

Plutarch Lives, vol. III: *Pericles and Fabius Maximus*, testo a fronte, trad. in inglese a cura di Bernadotte Perrin (London, W. Heinemann Ltd., Cambridge, Mass., Harvard university press, 1958)

Giorgio Vasari, *Le vite de' più eccellenti pittori scultori e architettori: nelle redazioni del 1550 e 1568*. Testo a cura di Rosanna Bettarini; commento secolare a cura di Paola Barocchi (Firenze, Sansoni, 1966)

Vitruvio, *De architectura*, a cura di Pierre Gros; traduzione e commento di Antonio Corso e Elisa

Romano (Torino, Einaudi, 1997)

Tesi di laurea o dottorato

Esempi:

Susan Elizabeth Klaiber, *Guarino Guarini's theatine architecture*, tesi di dottorato (Ann Arbor, New York, 1993)

Cataloghi di mostre e atti di convegni

Esempi:

Henry A. Millon, Vittorio Magnago Lampugnani (a cura di), *Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo: la rappresentazione dell'architettura*, Venezia, Palazzo Grassi, 31 marzo - 6 novembre 1994 (Milano, Bompiani, 1994)

Guido Beltramini, Davide Gasparotto, Adolfo Tura, *Pietro Bembo e l'invenzione del Rinascimento*, catalogo della mostra, Padova, Palazzo del Monte di Pietà, 2 febbraio-19 maggio 2013, (Venezia, Marsilio, 2013)

Guido Beltramini, Adolfo Tura (a cura di), *Orlando furioso 500 anni. Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi*, catalogo della mostra, Ferrara, Palazzo dei Diamanti, (Ferrara, Ferrara arte 2016)

Franco Barbieri, Donata Battilotti (a cura di), *Palladio 1508-2008. Il simposio del cinquecentario* (Venezia, Marsilio 2008)

Renata Salvarani (a cura di), *I Gonzaga e i papi. Roma e le corti padane fra Umanesimo e Rinascimento (1418 - 1620)*, atti del convegno, Mantova-Roma, 21 - 26 febbraio 2013 (Città del Vaticano, Libri Ed. Vaticana, 2013)

Christof Thoenes (a cura di), *Sebastiano Serlio. Sesto Seminario Internazionale di Storia dell'Architettura; Vicenza, 31 agosto - 4 settembre 1987* (Milano, Electa, 1989)

Articoli di rivista

Autore, "Titolo dell'articolo", *Titolo della rivista*, numero, volume (mese e anno di pubblicazione), numeri di pagina

Esempi:

Tommaso Manfredi, "Designs by Filippo Juvarra for the convent of S. Maria dell'Umiltà, Rome", *The Burlington Magazine* 142, 1163 (Feb. 2000), 101-103

Francesco Paolo Fiore, "Bramante e la rocca Giulia di Civitavecchia", *Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura*, N.S. 60/62 (2013/14), 79-88

Carolyn York Yerkes, "The lost octagons of the Pantheon: images and evidence", *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*, 77 (2014), 115-143

Jean-Louis Cohen, "Le Corbusier's Modulor and the Debate on Proportion in France", *Architectural Histories*, 2 (1), Art. 23 DOI:<http://doi.org/10.5334/ah.by>

Saggi in volumi miscellanei

Autore, "Titolo del saggio," in *Titolo del volume*, Nome del curatore (città, editore, anno), numeri di pagina

Esempi:

Aurora Scotti Tosini, “Filippo Juvarra e le corti del XVIII secolo”, in *Filippo Juvarra e l'architettura europea*, a cura di Antonio Bonet Correa, Beatriz Blasco Esquivias, Gaetana Cantone (Napoli, Electa Napoli, 1998), 65-88: 76n

Marco Pogacnik, “Architrave en bandeau dans la maison de Loos à la Michaelerplatz”, in *L'architrave, le plancher, la plate-forme*, a cura di Roberto Gargiani (Lausanne, Presses polytechniques et universitaires romandes, 2012), 639-651 : 640

Documenti e manoscritti

Archivio, *fondo*, busta, carte

Esempi:

Archivio di Stato di Mantova, *Archivio Gonzaga*, b. 95, c. 162

Milano, Biblioteca Ambrosiana, *ms. G 172*, ff. 45r-46v.

Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, *Miscellanea*, Armadi IV-V, n. 60

Londra, British Library, *ms. 38818*, c. 109r

Articoli di giornale

Autore, “Titolo,” Nome della Colonna, *Titolo della testata*, data

Esempio:

Massimo Firpo, “Adda venì Carlo quinto!”, *Il Sole 24 ore*, 30 dicembre 2014

Recensioni

Bianca De Divitiis, Recensione: Kathleen Wren Christian, *Empire without end: antiquities collections in Renaissance Rome, c. 1350-1527*, (New Haven, Yale Univ. Press, 2010), *Annali di architettura*, 24, 2012, 193-195.

Risorse elettroniche

Inserire i riferimenti seguendo le norme indicate. Aggiungere poi URL e i dati relativi all'ultima consultazione. Vanno citate solo pagine web di indubbio valore scientifico.

Esempi:

Arnaldo Bruschi, “Bramante, Donato”, *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13 (1971)

<http://www.treccani.it/enciclopedia> (ultimo accesso: 2 maggio 2016)

Pierre Gros, “Fra Giocondo, *M. Vitruvius per Jocundum solito castigatior factus cum figuris et tabula...*, Venezia, 1511”, 2013 <http://architectura.cesr.univ-tours.fr>

Abbreviazioni

È possibile utilizzare abbreviazioni per i riferimenti ripetuti più volte. La forma abbreviata deve includere il cognome dell'autore, il titolo e il numero di pagina

In caso di note riferite alla stessa fonte della nota precedente, ma con pagine diverse, utilizzare *ivi* seguito dal numero di pagina. In caso di note riferite alla stessa fonte della nota precedente, e alla stessa pagina, utilizzare *ibidem*.

Esempio:

¹ Lotz, *Architecture in Italy*, 13

² *Ivi*, 25

³ *Ibidem*

Immagini e didascalie

Le illustrazioni vanno nominate tramite numeri consecuzionali con cui verranno citate nel testo (Fig.1), (Fig.2) (...)

Al momento dell'invio del testo, le immagini devono essere a bassa definizione e impaginate in un unico file word o pdf (cfr. “invio degli articoli”).

Se il manoscritto viene accettato per la pubblicazione, l'autore deve provvedere all'invio di immagini ad alta definizione. Le immagini devono avere le seguenti caratteristiche

- File nominati con numero progressivo e contraddisti da una parole-chiave (es. 2_palazzo Farnese)
- File a colori (sistema RGB)
- Alta definizione (almeno 300 dpi, si prega di non superare i 600 dpi)
- Estensione jpeg o Tiff

Didascalia per edifici: numero dell'immagine, città, nome dell'edificio, data, breve descrizione (se necessaria), autore della fotografia e/o fonte (inserire i dati relativi all'autorizzazione alla pubblicazione).

Esempi:

2. Mantova, Palazzo Te, 1525-1535, facciata orientale sul cortile (foto dell'autore)

3. Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo Gemelli, Milano, 1927 (foto G. Basilico)

Didascalia per disegni e/o dipinti: numero dell'immagine, autore (se noto) nome dell'opera, collocazione, data, breve descrizione (se necessaria), fonte (inserire i dati relativi all'autorizzazione alla pubblicazione).

Esempi:

4. Donatello, Marzocco. Firenze, Museo Nazionale del Bargello
5. Francesco di Giorgio Martini, Terme a Cassino; decorazione marmorea a Montecassino. Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, A 322
6. Anonimo veneziano sec. XVIII, Motivi decorativi geometrici. Venezia, Palazzo Labia
8. Anonimo francese, Dettagli del Pantheon. New York, Metropolitan Museum of Art, inv. 68.769.1

È preferibile evitare l'utilizzo di immagini tratte da libri e riviste. Qualora sia inevitabile, la didascalia deve citare per esteso la provenienza, seguendo le medesime norme adottate per le note a piè di pagina ma eliminando le parentesi tonde:

1. Torre dei Venti ad Atene. Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Cod. Barb. Lat. 4424, fol. 29r. (Christian Hülsen, *Il libro di Giuliano da Sangallo*, Lipsia 1910, I, p. 43, foglio 29 a).

Elenco delle abbreviazioni

Si prega di utilizzare la seguente lista di abbreviazioni

anno	a.	confronta	cfr.
anonimo	an.	documento	doc.
articoli	artt.	documenti	docc.
articolo	art.	eccetera	ecc.
autore	A.	edizione	ed.
busta	b.	edizioni	edd.
buste	bb.	esempio	es.
capitoli	capp.	foglio	f.
capitolo	cap.	fogli	ff.
capoverso	cpv.	fascicolo	fasc.
carta	c.	fascicoli	fascc.
carte	cc.	frammento	fragm.
citata, -o	cit.	fuori testo	f.t.
citare, -i	citt.	in corso di stampa	in cds

Aistarch

citazione	citaz.	lettera	lett.
codice	cod.	libro	lib.
codici	codd.	luogo citato	loc. cit
mazzo	m.	scatola	sc.
mazzi	mm.	scatole	scc.
manoscritti	mss	scena	sc.
manoscritto	ms	senza anno	s.a.
nuova serie	n.s.	senza data	s.d.
nota dell'autore	<i>N.d.A.</i>	senza editore	s.e.
nota del redattore	<i>N.d.R.</i>	senza luogo	s.l.
nota del traduttore	<i>N.d.T.</i>	senza titolo	s. tit.
numeri	nn.	serie	s.
numero	n. [ma si scriva per intero nota, note]	sezione	sez.
paragrafo	§	sezioni	sezz.
posizione	pos.	sonetto	son.
Posizioni	poss.	strofa, stanza	st.
protocollo	prot.	tomo	t.
recto (di foglio)	<i>r</i>	tomi	tt.
registro	reg.	tavola	tav.
registri	regg.	tavole	tavv.
ristampa anastatica	ris. an.	traduzione	trad.
rubrica	rub.	traduzioni	tradd.
serie IV	s. IV	versi	vv.
		verso (di foglio)	<i>v</i>
		volume	vol.
		volumi	voll.